



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE
2011 - 2014

Sommario

1. Introduzione	
1.1 I bisogni del territorio ed il ruolo della Fondazione.....	
1.2 Risultati del Documento Programmatico Pluriennale 2006 – 2009 e del Documento Programmatico Previsionale 2010.....	
1.3 Gestione del patrimonio	
1.4 Strumenti di programmazione e indirizzo.....	
2. Aree di intervento e obiettivi strategici nei singoli settori	
2.2 Progetti di terzi.....	
2.2.1 Educazione, istruzione e formazione, incluso l’acquisto di prodotti editoriali per la scuola	
2.2.2 Arte, attività e beni culturali	
2.2.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	
2.2.4 Volontariato, filantropia e beneficenza	
2.2.5 Attività sportiva.....	
2.2.6 Altri settori	
2.3 Progetti Propri	
3. Le risorse disponibili e la loro assegnazione	

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce un importante strumento al servizio della missione della Fondazione che consiste, in via generale, nella tutela degli interessi contemplati nello Statuto, e nella migliore utilizzazione delle risorse. Segna il naturale sviluppo delle Linee Programmatiche 2006 – 2009 approvate dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 20 dicembre 2005 e del Documento Programmatico Previsionale 2010.

Il documento delinea le aspettative programmatiche dell'attività istituzionale della Fondazione e ne rappresenta la sintesi.

Inoltre questa fase di programmazione può rappresentare un utile momento di focalizzazione degli intenti. Adottando il criterio della programmazione pluriennale è necessario dunque individuare e definire gli strumenti che la compongono e i processi che interagiscono con la medesima.

Essi sono:

- il documento programmatico pluriennale che è lo strumento di programmazione generale di medio termine volto ad individuare, sulla base delle necessità del territorio, i settori tra quelli previsti dalla Legge, verso i quali dirigere maggiormente le attenzioni e le risorse nell'arco temporale preso in esame, definendo, in linea di massima, obiettivi, linee di operatività, finalità e rilevanza degli interventi, ovviamente in coerenza e compatibilmente con le risorse disponibili sulla base dell'ipotizzata redditività degli investimenti;
- il documento programmatico previsionale (budget annuale) che è parte del programma pluriennale e si riferisce ad un arco temporale limitato (esercizio successivo);
- il regolamento di erogazione che definisce le regole, i criteri e gli eventuali limiti operativi dell'attività istituzionale;
- il bilancio di missione consuntivo che suggella il ciclo degli strumenti di programmazione e controllo, contenente la descrizione degli interventi effettuati nell'anno precedente con riferimento alle finalità descritte nel programma pluriennale, alle previsioni indicate nel budget e alle modalità di selezione contenute nel regolamento di erogazione;
- il bilancio contabile che descrive attraverso i numeri di conto economico e di stato patrimoniale, commentati con nota integrativa e riassunti nella relazione di sintesi sulla gestione l'attività annuale della Fondazione.

Il piano programmatico pluriennale individua, per i diversi settori di intervento della Fondazione:

- gli obiettivi, gli strumenti e le linee di operatività da perseguire nel periodo preso in esame;
- le eventuali priorità nella realizzazione dei programmi di attività;
- le risorse da destinare.

La Fondazione cercherà di rispondere in modo sempre maggiormente funzionale alle nuove esigenze del territorio nonché ai consolidati bisogni, nella consapevolezza dell'importanza che riveste per la propria comunità di riferimento, senza dimenticare di confrontarsi con analoghe realtà a livello regionale, attraverso la sua adesione all'Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi e, a livello nazionale con l'intero sistema fondazioni, all'ACRI. Tale attività viene svolta in un contesto di riferimento particolare, caratterizzato, negli ultimi anni, da una stabilità normativa dovuta al consolidamento della legge Ciampi dopo le sentenze della Corte costituzionale del 2003; tale rinsaldamento legislativo sottolinea come il quadro normativo generale ben risponda alle esigenze di gestione dell'attività della Fondazione e garantisca il suo ruolo di ente autonomo ed indipendente.

Le più rilevanti novità normative, che non hanno pregiudicato quanto stabilito dal D.Lgs 153/99, sono quelle derivanti dal decreto – legge 31 maggio 2010 n. 78, che con l'art. 52:

- ha ribadito che l'autorità di vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private, e, anche successivamente, spetterà al Ministero la vigilanza nei confronti delle Fondazioni che detengono il controllo diretto o indiretto nelle banche o partecipino al controllo attraverso patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.
- ha aumentato dal 10% al 15% la quota di patrimonio investibile in immobili diversi da quelli strumentali;
- ha reintrodotta l'incompatibilità tra l'esercizio di funzioni nella Fondazione e nella banca conferitaria;
- ha previsto che l'Autorità di vigilanza (Ministro dell'Economia e delle Finanze) entro il 30 giugno di ogni anno presenti una relazione al Parlamento sull'attività svolta dalle Fondazioni bancarie nell'anno precedente.

Per quanto concerne l'attività istituzionale, un segnale significativo arriva dall'accordo definitivo tra le Fondazioni e il Volontariato, siglato nel giugno 2010, in cui è stata raggiunta un'intesa complessiva per la destinazione delle risorse ai fondi speciali per il volontariato e alla Fondazione per il sud nel corso del quinquennio 2010-2014.

L'accordo permetterà la stabilizzazione dei flussi finanziari al sistema dei Csv per i prossimi cinque anni consentendo la realizzazione delle loro finalità istituzionali e sosterrà l'attività della Fondazione per il Sud; l'intesa con il Volontariato è un primo passo per il sistema fondazioni nella valutazione sulla possibile riorganizzazione complessiva del sistema di sostegno al volontariato previsto dalla L. 266/91.

Nei prossimi anni l'aspettativa maggiore sul piano legislativo è quella di pervenire ad una riforma del quadro normativo volta al riconoscimento del valore sociale degli enti che operano

nel terzo settore (fondazioni e associazioni) e di una maggiore tutela dei principi che riguardano l'autonomia statutaria e gestionale nonché ottenere più attenzione nel trattamento fiscale dei soggetti non lucrativi.

1.1 I BISOGNI DEL TERRITORIO ED IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Nell'ambito normativo sopra delineato il presente documento programmatico pluriennale ha l'obiettivo di illustrare, alla luce dei bisogni attualmente emergenti dal contesto socio-territoriale di riferimento, le linee di operatività e gli obiettivi della Fondazione relativamente al periodo 2011-2014.

Detto documento risponde infatti al dettato statutario di cui all'art. 3 co. 1, e all'esigenza che l'attività istituzionale delle Fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo ai sensi dell'art. 14 comma 1 lett. n) dello Statuto e riferito ad un congruo periodo di tempo nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali di intervento.

L'esame delle esigenze del territorio è stato attuato attraverso l'analisi del materiale documentario esistente e dell'insieme delle richieste di intervento pervenute alla Fondazione negli ultimi anni nei diversi settori statuari.

Il periodo oggetto del precedente programma pluriennale (2006 – 2009) ha visto, purtroppo, scoppiare la più grave crisi economico – finanziaria a livello planetario che si ricordi dopo la grande depressione del '29.

Uno dei cambiamenti più rilevanti negli ultimi anni riguarda il drastico ridimensionamento dell'industria, in particolare tessile; il saldo delle attività industriali capaci di offrire ancora impiego ad un largo numero di lavoratori, nel 2008 rispetto a quelle attive nel 2002 è di 300 unità, dalle 2.938 del 2002 alle 2.638 del 2008.

Nel 2007 sono apparsi i primi sintomi di rallentamento emersi dapprima sotto il profilo finanziario e trasferitisi, ben presto, all'economia reale coinvolgendo in particolare vasti settori della produzione manifatturiera.

Nel 2008 l'industria manifatturiera ha subito un ulteriore calo rispetto ai dati già negativi degli ultimi anni. Anche l'artigianato ha avuto un calo e contrariamente agli anni precedenti i dati negativi provengono da tutti i comparti. Il commercio ha visto un decremento dei punti vendita.

Un indicatore interessante sulla situazione del mercato del lavoro e, indirettamente, della decrescita economica e dell'aumento dell'impovertimento a livello locale, è legato al numero di disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego di Biella, che supera le 8 mila unità, oltre a 1.700 persone inoccupate. Inoltre, risultano quasi 3.000 lavoratori in mobilità; il numero di ore di cassa integrazione ordinaria richieste nel corso del 2009 è stato di 9.542.498, rispetto alle oltre

3.000.000 nel 2008, la cassa integrazione straordinaria (per aziende in stato di crisi e pertanto dove c'è un rischio più elevato di mobilità per i lavoratori) è passata dalle 1.549.000 ore del 2008 alle 5.043.077 del 2009.

Nel 2010 si è evidenziata ancora la profondità della recessione mondiale e l'intensità della crisi dell'attività economica ha colpito tutte le principali aree economiche del Biellese.

Queste considerazioni sono indicative della grave crisi dell'economia biellese e del conseguente aumento della disoccupazione dovuto alla delocalizzazione e/o alla chiusura di molte imprese.

Dal punto di vista demografico la popolazione biellese tende ad un progressivo invecchiamento (25 biellesi su 100 hanno più di 65 anni) con conseguente diminuzione del tasso di attività e della forza lavoro.

Un dato positivo è quello riferito alla popolazione scolastica della provincia di Biella che è in aumento; ciò è in parte dovuto all'aumento dei frequentanti l'università.

Nell'anno accademico 2010/2011 la quota degli studenti iscritti presso Città Studi è di oltre i 1.200, di cui 330 immatricolati nell'anno. Oltre il 60% dei frequentanti risiede nella provincia di Biella, mentre meno del 40% raggiunge l'Università da fuori provincia con un aumento della quota che proviene dall'estero.

Un esame più diretto delle esigenze territoriali può essere effettuato attraverso l'analisi delle richieste di intervento pervenute dal 1° gennaio 2006 al 31 dicembre 2010 (4.100), dalle quali risulta che la maggior parte delle domande provengono dal settore "arte, attività e beni culturali" (1.190) in particolare per i restauri di chiese ed edifici e l'organizzazione di eventi, dal settore "educazione, istruzione e formazione" (888 domande) dove accanto alle esigenze sempre maggiori dell'Università ci sono quelle degli istituti statali di ogni ordine e grado per lo svolgimento di attività formativa che non viene più finanziata dai fondi statali. Prioritarie restano le necessità del settore "volontariato, beneficenza e filantropia" (770 domande) soprattutto per i servizi socio assistenziali, dell'attività sportiva (488 domande) e dello sviluppo locale (362 domande).

1.2 RISULTATI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2006 – 2009 E DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2010

In attuazione delle linee generali previste dalla Statuto e dal Regolamento di erogazione, la Fondazione attraverso i documenti programmatici (Documento programmatico pluriennale e Documenti programmatici previsionali annuali) definisce le linee guida di operatività per ciascun quadriennio.

Per quanto concerne il quinquennio 2006 – 2010, la tabella sotto riportata riepiloga le somme messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella per l'attività istituzionale.

Disponibilità annue per l'attività istituzionale

	Euro
2006	7.073.868
2007	7.494.573
2008	6.357.931
2009	7.297.192
2010	7.111.798

Vengono di seguito riportati i valori attribuiti nel quinquennio ai singoli settori e la loro incidenza percentuale:

Ripartizione quadriennale degli importi attribuiti ai singoli settori

<i>SETTORI</i>	<i>2006</i>	<i>%</i>	<i>2007</i>	<i>%</i>	<i>2008¹</i>	<i>%</i>	<i>2009</i>	<i>%</i>	<i>2010</i>	<i>%</i>
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	3.243.068	45,85	3.645.230	48,64	3.289.558	51,74	4.165.821	57,09	3.962.460	55,72
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	1.776.890	25,12	1.990.019	26,55	1.345.309	21,16	1.084.102	14,86	1.381.442	19,42
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	126.164	1,78	68.500	0,91	253.200	3,98	139.000	1,90	169.500	2,38
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	547.075	7,73	576.670	7,69	479.270	4,53	528.764	7,25	628.024	8,83
ATTIVITÀ SPORTIVA	332.500	4,70	238.500	3,18	288.000	7,54	253.000	3,47	243.000	3,42
ASSISTENZA AGLI ANZIANI	393.579	5,56	471.579	6,29	349.175	5,49	370.448	5,08	406.752	5,72
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	142.200	2,01	43.200	0,58	6.000	0,09	40.200	0,55	39.200	0,55
SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	473.192	6,69	405.474	5,41	277.939	4,37	657.938	9,02	214.704	3,02
PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE	39.200	0,55	55.400	0,74	69.480	1,09	57.919	0,79	66.716	0,94
TOTALE	7.073.868	100	7.494.572	100	6.357.931	100	7.297.192	100	7.111.798	100

¹ Le cifre includono l'utilizzo del fondo stabilizzazione e volontariato nonché i residui da attività istituzionale degli anni precedenti e i recuperi da erogazioni precedenti non spese interamente.

Nel corso dell'attività del quinquennio il numero degli interventi deliberati è stato di circa 3.200 a fronte di un monte erogato di oltre 35 milioni di euro.

1.3 GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nel quinquennio 2006 – 2010, come già accennato, la situazione dell'economia è stata caratterizzata da grande instabilità e forti periodi di crisi dei mercati finanziari.

Nella gestione del proprio patrimonio e della liquidità, la Fondazione ha seguito una strategia prudente volta alla diversificazione degli investimenti, ripartendo il patrimonio in strumenti obbligazionari e, in piccola parte, in azioni.

Nell'ultimo periodo gli investimenti della Fondazione sono stati suddivisi:

- in strumenti finanziari non immobilizzati affidati a gestori autorizzati, impieghi più adatti a cogliere le opportunità del mercato;
- titoli immobilizzati (BTP, obbligazioni corporate) acquistati direttamente.

Inoltre una parte del patrimonio è investita in partecipazioni strategiche e di forte connotazione territoriale quali quella con la banca conferitaria (Biverbanca), con Biverbroker e con Perseo, nonché in iniziative di sviluppo del territorio quali la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, l'adesione a Finpiemonte, la sottoscrizione dell'F2I– Fondo Italiano Infrastrutture e del Fondo Social and Human Purpose che opera nel settore dell'housing sociale.

I rendimenti derivanti da tali investimenti hanno permesso di destinare cospicue risorse all'attività deliberativa istituzionale (come precedentemente indicato) e di sostanzialmente conservare il patrimonio netto come sotto riportato:

Modificazione nel quinquennio del patrimonio netto

	<i>Euro</i>
2006	€ 212.881.387
2007	€ 216.095.073
2008	€ 217.534.558
2009	€ 212.782.829
2010	€ 214.500.000*

*ipotesi minima prima dell'approvazione Bilancio 2010

Per il futuro, gli scenari economici continueranno ad essere segnati dall'incertezza che condiziona i mercati mondiali e pertanto la Fondazione perseguirà una politica degli investimenti di attenta diversificazione volta ad ottenere una adeguata redditività con un rischio contenuto per garantire la continuità dell'attività istituzionale e il rafforzamento delle basi patrimoniali.

1.4 STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E INDIRIZZO

Nella stesura del documento di pianificazione pluriennale occorre preliminarmente individuare gli indirizzi che la Fondazione vorrà esercitare sul territorio attraverso i vari interventi istituzionali.

Il numero imponente di bisogni che non trovano soddisfazione e la grande varietà di richieste che provengono dalla comunità locale e dalle istituzioni impongono alla Fondazione di

focalizzare la propria missione in maniera da rendere il meno dispersiva possibile l'attività istituzionale. L'assunzione di un'identità e di un ruolo più definito e la definizione di linee di programmazione e di priorità, potranno contribuire a rendere l'azione della Fondazione più incisiva ed efficace e a rispondere meglio alle esigenze del territorio di operatività.

Al riguardo, la Fondazione negli interventi cercherà di adeguarsi ai seguenti criteri:

- pur continuando a contribuire a progetti e opere pubbliche e di pubblica utilità evitare di sostituirsi agli Enti statali preposti a tali finanziamenti, ma limitarsi ad un'azione di carattere sussidiario in particolare a favore dei soggetti richiedenti di minori dimensioni e più fragili e con riferimento ad interventi, per dimensioni e qualità, compatibili con le capacità contributive e le finalità della Fondazione;
- favorire le iniziative che hanno ottenuto un co-finanziamento da parte di altri enti, anche per poter avere ulteriori elementi che testimonino la validità del progetto;
- incrementare i contributi per la realizzazione di progetti specifici rispetto a quelli generici per l'attività di gestione;
- limitare le erogazioni ripetitive a favore di uno stesso beneficiario per evitare che il contributo venga visto come una voce fissa dell'entrate dell'ente o dell'associazione;
- fatta salva l'importanza delle erogazioni di importo minimo, contenere la dispersione delle risorse con un'eccedenza di piccoli interventi;
- favorire il completamento di progetti già in essere (impegni pluriennali);
- incentivare gli interventi a maggior impatto sociale ed economico volti a favorire lo sviluppo del territorio (ad esempio l'Università).

Infine è da ritenersi utile, al fine di verificare il buon esito degli interventi, migliorare il livello qualitativo delle erogazioni, effettuare, in via più ricorrente e sistematica per gli interventi di un certo rilievo (ad esempio quelli di ammontare superiore a 50.000 euro), un monitoraggio ex post, e qualora ritenuto opportuno anche in itinere, quando il progetto è in via di realizzazione. La verifica, da parte degli uffici operativi della Fondazione, potrà essere disposta utilizzando rendicontazioni, bilanci, relazioni, visite dirette, indagini e documentazione varia.

L'azione della Fondazione dovrà inoltre continuare a:

- sostenere e rafforzare, per quanto possibile, l'attività delle imprese strumentali con particolare riferimento a Città Studi;
- valutare e valorizzare con attenzione i progetti di intervento in cooperazione e partnership con altre Fondazioni ed enti pubblici e/o privati ritenuti strumenti e modalità di azione utili e necessari per raggiungere obiettivi e dare risposte e bisogni non perseguibili singolarmente;
- mantenere e sviluppare rapporti di collaborazione con il sistema fondazionale attraverso l'appartenenza alle associazioni di categoria nazionali e locali;

- procedere con la realizzazione del progetto pluriennale del nuovo Ospedale di Biella, volto alla dotazione di apparecchiature all'avanguardia per i reparti dell'ospedale biellese.

2. AREE DI INTERVENTO E OBIETTIVI STRATEGICI NEI SINGOLI SETTORI

La Fondazione opera in tutte le aree di intervento previste dallo Statuto sostenendo progetti di terzi ovvero attivando progetti propri.

2.2 PROGETTI DI TERZI

L'attività della Fondazione nei singoli settori di intervento è programmata dagli organi di amministrazione dell'ente tenendo conto dei bisogni del territorio e dell'effettiva possibilità di intervento della Fondazione.

All'interno della rosa dei settori statutariamente previsti la Fondazione ha individuato i settori cosiddetti "rilevanti" ai quali, in linea di principio, va destinata una quota consistente dei capitali disponibili per il processo erogativo.

L'Organo di Indirizzo ha implementato i settori rilevanti passando da 3 a 5; tali settori, come confermato nelle sedute annuali dell'Organo di Indirizzo di approvazione del Documento Programmatico annuale e del Bilancio sono i seguenti:

- educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- arte, attività e beni culturali;
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- volontariato, filantropia e beneficenza;
- attività sportiva.

Nell'ambito di ognuno di tali settori vi sono progetti di estrema rilevanza per il territorio, che vengono sostenuti dalla Fondazione in un arco temporale pluriennale in conformità alle linee-guida indicate dagli amministratori e con il fine di raggiungere gli obiettivi di seguito esposti. Nel confermare i sopra indicati settori quali "settori rilevanti" si precisa che ad essi andranno in misura prevalente i proventi al netto delle deduzioni previste per legge e per Statuto; gli altri proventi verranno distribuito ai restanti settori statutariamente previsti:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- protezione e qualità ambientale.

2.2.1 Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

Gli impegni principali nel quadriennio 2011 - 2014 saranno soprattutto quelli per il sostegno dei progetti sul decentramento universitario a Biella ed il sostegno di master universitari, attraverso contributi da assegnare alla società strumentale Città Studi, nonché attraverso borse

di studio. In considerazione di ciò i progetti di punta all'interno del settore riguarderanno il sostegno del complesso universitario di Città Studi che ospita diverse realtà universitarie, sia per i progetti di completamento della struttura immobiliare e della sua manutenzione, sia attraverso il sostegno diretto delle proposte formative e dei servizi.

La Fondazione ritiene un progetto prioritario quello relativo al sostegno dell'istruzione universitaria sul territorio e pertanto, attraverso la sua società strumentale Città Studi è impegnata nel rafforzare la qualità dell'offerta formativa, con l'ampliamento del numero di corsi e di master da offrire agli studenti (in collaborazione con le facoltà di economia, e scienze politiche e agraria dell'Università di Torino, con il Politecnico di Torino e con l'Università del Piemonte Orientale o altri eventuali poli universitari) e con una maggiore integrazione ed un più stretto legame con le strutture del territorio, pubblica amministrazione, imprese e ordini professionali, coinvolgendole nella fase di presentazione dei corsi e soprattutto durante gli stages.

La Fondazione continuerà a sostenere iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali e per facilitare l'inserimento nel mondo lavorativo soprattutto di giovani diplomati e laureati.

Negli ultimi anni la Fondazione ha ritenuto importante contribuire alle iniziative di ampliamento e consolidamento del piano dell'offerta formativa negli istituti primari e secondari della provincia biellese, sia attraverso il contributo diretto alle scuole (P.O.F), sia attraverso il finanziamento di associazioni realizzatrici di progetti didattici ed iniziative sportive.

Nel quadriennio 2011 – 2014 si proseguirà nel sostegno delle scuole superiori, destinando risorse per l'acquisto di attrezzature didattiche, in particolare attraverso il riallestimento delle aule informatiche, e per il finanziamento di progetti formativi.

Sempre sul fronte dell'istruzione la Fondazione continuerà a dedicare risorse significative al progetto LIS che permette a bambini audiolesi di apprendere la lingua dei segni studiando in una classe "normale", fianco a fianco con i compagni senza problemi di udito con i quali crescere e confrontarsi in un ambiente sereno e stimolante.

2.2.2 Arte, attività e beni culturali

La Fondazione da sempre ritiene prioritaria la valorizzazione dei beni artistici e culturali, pertanto proseguirà nel sostegno di progetti per il recupero, la conservazione del patrimonio artistico e culturale, dei progetti espositivi e editoriali che mirano alla valorizzazione del territorio e delle tradizioni.

Nell'arco pluriennale di intervento la Fondazione ha intenzione di assegnare al settore artistico fondi che verranno dedicati al restauro e alla promozione di numerosi monumenti, con particolare attenzione a edifici di carattere religioso, tra cui i Santuari, che per la loro storia e

tradizione possono essere considerati elementi chiave per la comprensione del territorio. Questo, in un'ottica di promozione globale del Biellese che tenga conto della possibilità di incentivare anche il turismo culturale e religioso come nuova risorsa economica.

Tra gli interventi più impegnativi verrà continuata l'ampia opera di restauro che ormai da anni coinvolge il Santuario mariano di Oropa, monumentale complesso architettonico progettato da Juvarra e meta ogni anno di migliaia di pellegrini, al quale la Fondazione dedicherà risorse significative per la ristrutturazione e il mantenimento delle strutture.

Molti altri interventi di rilievo saranno destinati alla salvaguardia e alla promozione di complessi ed edifici storici dall'indubbio valore monumentale, artistico e/o culturale.

La Fondazione continuerà infine a sostenere l'attività svolta da associazioni culturali che operano nel campo delle arti e della cultura attraverso contributi per le attività svolte, per i progetti e per le manifestazioni realizzate. Tale sostegno continuo e capillare è volto a mantenere un tessuto associativo importante, che è una peculiarità del Biellese e una ricchezza per la comunità e che permette una crescita e uno sviluppo culturale per la collettività.

2.2.3 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Esigenza prioritaria per il territorio è il nuovo Ospedale i cui lavori si stanno avviando alla conclusione; la Fondazione, fin dall'inizio, ha partecipato all'iniziativa ed attualmente ha deciso di proseguire il suo intervento sostenendo l'acquisizione diretta di nuove attrezzature. Nei prossimi anni, in linea con gli impegni pluriennali già assunti, le maggiori risorse stanziare in questo settore verranno utilizzate al fine di dotare l'ospedale di Biella di strumentazioni innovative e per sostituire le attrezzature obsolete per usura o superamento tecnologico.

Inoltre si continuerà a finanziare quelle associazioni che operano nel campo della prevenzione, in particolare il Fondo Edo Tempia e la Lega Italiana Tumori, strutture all'avanguardia in ambito nazionale.

2.2.4 Volontariato, filantropia e beneficenza

La Fondazione da sempre presta attenzione al sostegno dei soggetti che vivono situazioni di disagio di vario genere e pertanto sostiene le iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della loro vita.

In particolare attraverso il settore volontariato, filantropia e beneficenza la fondazione opera nel sostegno:

- delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- delle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale per offrire servizi di accoglienza ed ascolto;
- del disagio giovanile;
- di interventi di solidarietà attraverso associazioni biellesi che operano nelle zone del mondo molto povere.

Le iniziative di tale settore vengono realizzate attraverso contributi alle associazioni e alla cooperative sociali biellesi tra cui, ASAD, Domus Laetitia, Tantintenti, la Betulla, San Vincenzo, Comunità Aiuti umanitari Biella..., nonché agli enti morali e religiosi tra cui Caritas Diocesana, Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo, Centro missionario.

2.2.5 Attività sportiva

Con i contributi alle numerose associazioni operanti sul territorio la Fondazione continuerà a sostenere l'attività sportiva giovanile nella consapevolezza che essa rappresenta, come anche l'attività culturale diretta, un fattore chiave per una crescita equilibrata dei giovani e, di conseguenza, dell'intero territorio. In un momento di crisi dei valori fondamentali, l'azione particolareggiata della Fondazione volta a mantenere viva, e possibilmente incrementare, l'attività sportiva in tutte le sue forme non agonistiche (e quindi dilettantistiche, giovanili, a favore di portatori di handicap, ecc.) rappresenta altresì uno strumento indispensabile per favorire il raggiungimento di obiettivi di carattere sociale e positive ricadute nell'educazione e crescita in particolare delle fasce giovanili e più deboli.

2.2.6 Altri settori

Le altre risorse annuali destinate all'attività erogativa viene suddivisa fra i seguenti altri settori: assistenza agli anziani, sviluppo locale ed edilizia popolare locale, ricerca scientifica e protezione e qualità ambientale.

I progetti principali nei suddetti settori sono annualmente stabiliti secondo le esigenze del territorio.

In particolare la Fondazione è sensibile alle necessità delle fasce deboli della società, tra cui gli anziani, e, pertanto, fin dal 2001, nel settore *assistenza agli anziani*, ha aderito, in collaborazione con la Regione Piemonte, ad un vasto progetto per adeguare alle nuove esigenze normative e qualitative alcune residenze per anziani del Biellese. L'intera operazione, che verrà terminata nel 2011, ha un costo complessivo di oltre 12,8 milioni di euro a cui la Fondazione contribuisce con un'erogazione di circa 2,6 milioni di euro (pari al 20% della spesa totale) di cui € 2.313.000,00 già stanziati. Inoltre annualmente vengono stanziati contributi a favore delle case di riposo dell'intero territorio biellese in particolare a sostegno di interventi per la fornitura di servizi socio-assistenziali per la terza età e per il rinnovo delle attrezzature e la messa a norma delle strutture.

Le iniziative di *sviluppo locale e di edilizia popolare* sono volte alla promozione del turismo sul territorio e alla ristrutturazioni di edifici di pubblica utilità.

La *ricerca scientifica* viene sostenuta attraverso iniziative svolte da Città Studi, Tessile e Salute, Fondo Edo Tempia e attraverso il finanziamento di borse di studio per promuovere l'accesso dei giovani alla ricerca.

La salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente naturale, nell'ambito della *protezione e*

qualità ambientale, rappresenta un importante obiettivo per la Fondazione che da sempre destina fondi a favore di parchi naturali e oasi faunistiche e finanzia iniziative volte a diffondere una corretta cultura ambientale che faccia riflettere la comunità sullo stretto legame esistente tra bene ambientale, cultura del territorio e qualità della vita.

2.3 PROGETTI PROPRI

In linea con le proprie finalità statutarie la Fondazione attiva ogni anno progetti propri che costituiscono l'espressione della progettualità interna dell'ente e che riguardano diversi settori di intervento. Tale attività progettuale si svilupperà nel quadriennio anche in considerazione del rafforzamento della struttura operativa della Fondazione e della sua crescita professionale nonché del maggior ricorso all'utilizzo di operatori e organizzatori esterni; ciò permetterà all'ente di porsi sul territorio maggiormente come soggetto attivo e propositivo e non soltanto come ente erogatore.

La Fondazione può di volta in volta farsi promotrice di progetti specifici quali convegni e ricerche e anche attraverso società strumentali, quali in primis Città Studi, promuovere attività di istruzione, formazione, studio, ricerca e culturali di grande valore per il territorio.

Nei prossimi anni la Fondazione si impegnerà direttamente alla diffusione della cultura mettendo a disposizione del territorio le sue collezioni (archivi fotografici, opere d'arte, biblioteca) attraverso "*Spazio Cultura*".

A partire dal dicembre 2009, infatti, la Fondazione dispone di un attrezzato "Spazio cultura" dotato di sala convegni, sala espositiva, biblioteca e nel quale sono confluiti le opere d'arte e gli archivi fotografici dell'Ente.

Si tratta di uno spazio funzionale e compatto destinato alla conservazione e valorizzazione dei patrimoni artistici e documentali della Fondazione; inoltre può essere utilizzato per la promozione dei progetti propri e dei principali interventi attuati.

La particolare collocazione dell'immobile permette infatti di sfruttare al meglio, ai fini comunicativi, la vicinanza con gli uffici della Fondazione.

Particolarmente apprezzati sono anche i punti di consultazione degli archivi fotografici, situati all'interno della biblioteca e che sinora hanno messo a disposizione oltre 20 mila immagini digitalizzate.

Lo Spazio cultura nei prossimi anni verrà utilizzato sempre di più per l'organizzazione di eventi e mostre.

La Fondazione persegue i suoi scopi anche attraverso operazioni di investimento patrimoniali tra le quali il Fondo Abitare Sostenibile che opera nell'*Housing sociale*.

Tale fondo avrà a disposizione significative risorse provenienti dai fondi patrimoniali delle Fondazioni di origine bancaria: Compagnia di San Paolo, Fondazioni Cassa di Risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Torino e Vercelli. Al Fondo parteciperà

anche la Regione Piemonte.

La Fondazione, attraverso questa iniziativa, potrà offrire, nei prossimi anni, alloggi di edilizia residenziale privata a soggetti appartenenti a diverse categorie sociali con limitata capacità reddituale, ma sufficiente a sostenere il costo di un canone moderato, tra cui: famiglie, giovani coppie, anziani, studenti universitari, immigrati.

Il Fondo concentrerà la propria attenzione sulle aree territoriali con disagio abitativo, con particolare interesse all'ambiente sia nel privilegiare la riqualificazione di aree dismesse, sia nel costruire nuovi stabili progettati secondo i criteri di efficienza energetica e con materiali ecocompatibili, nel rispetto del contesto paesaggistico, ambientale e sociale in cui saranno inseriti. In tale ambito un ruolo importante assumeranno gli Enti locali che abbiano a disposizione aree o beni immobili da apportare al Fondo.

Il Fondo Immobiliare Abitare Sostenibile Piemonte sarà conforme alle linee guida del progetto SIF di Cassa Depositi e Prestiti, in modo da attrarre le risorse finanziarie delle quali dispone il fondo nazionale. Si prevedono infatti ulteriori apporti finanziari, in particolare dalla Cassa Depositi e Prestiti attraverso CDP Investimenti Sgr oltre che da altri investitori qualificati (in base alle vigenti norme Ministeriali), che permettono di ipotizzare che il Fondo avrà a disposizione un importo complessivo di circa 100 milioni di euro, che consentirebbe la realizzazione di circa 1000 appartamenti.

Una volta che il regolamento del Fondo verrà approvato dalla Banca d'Italia, diverrà operativo per la durata di 25 anni. Al termine, le opzioni di exit strategy prevedono che gli immobili possano essere offerti in vendita a Comuni o Agenzie territoriali per la casa (al costo di costruzione rivalutato). In successiva opzione saranno offerti agli stessi occupanti o infine immessi sul mercato.

Il Fondo avrà come gestore Polaris Investment Italia Sgr e come advisor tecnico-sociale Fondazione Housing Sociale di Milano coadiuvata localmente da SisTer.

La Fondazione proseguirà il proprio impegno per la ristrutturazione e rivalutazione dei propri immobili di pregio; tra questi il principale è costituito da Palazzo Gromo Losa (ex BVO) del quale sono in corso i lavori di restauro.

Sul complesso immobiliare è in corso da tempo uno specifico lavoro di restauro con suddivisione dello stabile in diversi lotti per facilitare la presenza all'interno dell'edificio di associazioni ed enti che operano in ambito culturale ed artistico e la cui attività prosegue parallelamente ai lavori di restauro.

Tra questi un ruolo di primo piano ha l'Istituto musicale Perosi che ha sviluppato la propria attività raccogliendo consensi unanimi e contribuendo a fare del Palazzo un punto di riferimento per tutti gli amanti della musica biellesi.

In un'ala autonoma della struttura, ha sede il Centro Aiuto alla Vita che accoglie madri in difficoltà per il tempo necessario al parto e ai primi mesi di vita del neonato, evitando così il ricorso all'aborto in contesti sociali degradati.

Nel corso del 2009 inoltre sono stati avviati i lavori per la predisposizione di un giardino all'italiana nel parco dell'immobile, finanziato grazie a un accordo con un privato biellese.

Tra gli immobili della Fondazione va poi ricordata la “Casa del Principe” compresa la “Torre del Principe” di cui è recente l'acquisizione, sita all'interno del Ricetto di Candelo dall'elevato valore storico-artistico e collocata in uno dei più significativi monumenti del Biellese.

L'edificio, concesso in comodato al Comune di Candelo, è utilizzato per attività culturali e di promozione turistica; inoltre, attraverso un subcomodato all'Enoteca regionale della Serra, ospita una cantina attrezzata per l'esposizione e la vendita di vini locali.

Nel corso del 2010 è stata inoltre acquisito l'immobile denominato “Villa Boffo” quasi adiacente alla sede della Fondazione e caratterizzato da spazi importanti sia per dimensione sia per disposizione; l'immobile, oltre a essere collocato in posizione centrale è corredato da un giardino piantumato con essenze diverse.

Data la posizione e la qualità degli spazi Villa Boffo potrebbe ben inserirsi per esempio in un ampio progetto strategico nel campo della valorizzazione dei beni d'arte e degli archivi fotografici di proprietà della Fondazione. In fase di ristrutturazione potrebbero infatti essere realizzati spazi dedicati a mostre permanenti ed esposizioni temporanee oltre che ad eventi e spettacoli di varia natura.

3. LE RISORSE DISPONIBILI E LA LORO ASSEGNAZIONE

La redditività della Fondazione per il quadriennio 2011 – 2014 è formata dai dividendi, dalle rivalutazioni del patrimonio dato in gestione e dalle cedole del capitale investito in titoli.

La previsione è formulata seguendo i criteri di assoluta prudenza.

Nell'organizzazione della propria attività erogativa la Fondazione utilizza diversi strumenti di analisi e di previsione che le permettono di delineare il quadro entro il quale si trova ad operare.

La Fondazione destina annualmente non meno del 50% dei proventi all'attività erogativa.

Finora la Fondazione, attuando le indicazioni programmatiche di investimento deliberate nell'ultimo decennio a seguito della dismissione delle quote di maggioranza della banca conferitaria, ha sempre adottato una linea prudente con un'accentuazione del livello di prudenza negli ultimi anni a causa della violenta crisi economico – finanziaria che ha investito i mercati.

La strategia adottata dalla Fondazione e che sarà perseguita negli anni a venire è quella della diversificazione degli investimenti mobiliari in più comparti e precisamente:

- gestioni patrimoniali affidate a terzi;

- amministrazione patrimoniale diretta;
- partecipazioni azionarie.

Inoltre, tenuto conto che l'impiego partecipativo diretto comporta l'allocazione nell'attivo di significative quote azionarie della banca conferitaria (Biverbanca), di Perseo, di Cassa Depositi e Prestiti, di Biverbroker e di Finpiemonte, si è sensibilmente limitata l'ulteriore allocazione (mediante GPM, fondi o titoli) in equity, contenendo la percentuale di rischio al riguardo.

In tale ottica si sono accentuati nel più recente periodo gli acquisti di titoli obbligazionari governativi e corporate, con una maggiore diversificazione degli emittenti, senza scendere sotto il livello investment grade.

Si ritiene di proseguire tale linea anche in un arco di piano pluriennale non rinunciando a cogliere eventuali opportunità offerte dalla diversificazione degli investimenti purché non si alteri il livello generale di rischio limitato.

Per quanto concerne l'attività erogativa, sulla base dell'analisi della ripartizione dei contributi nel precedente quadriennio, valutato anche l'impatto degli impegni pluriennali assunti si può prevedere la seguente ripartizione delle risorse:

Ripartizione percentuale delle risorse nei singoli settori

SETTORI	%
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	30
ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI	20
SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	15
VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	8
ATTIVITÀ SPORTIVA	4
<i>TOTALE SETTORI RILEVANTI</i>	<i>77</i>
<i>ALTRI SETTORI</i>	<i>23</i>
TOTALE	100

Tali stime potranno venire modificate annualmente nel Documento Programmatico Previsionale dove verranno valutate più attentamente le risorse disponibili e gli effettivi bisogni del territorio per l'esercizio successivo.

La ripartizione proposta tiene conto del dettato legislativo (art. 8 del D.Lgs 17 maggio 1999 n. 153) che impone di destinare la parte più rilevante del reddito ai settori rilevanti.